

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 659.121 65.521 61.469 659.245
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazioni 60.495

FREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem	Trim
UNITÀ (con edizione del lunedì)	8.250	3.250	1.750
RINASCITA	7.250	3.750	1.950
VIE NUOVE	1.000	500	—
VIE NUOVE	1.000	500	600

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29793
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domestico L. 200 - Echi spettacoli L. 100 - Cronaca L. 100 - Necrologia L. 130 - Finanziaria - Banche L. 300 - Pubblicità - Banche L. 300 - Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.372 - 61.964 e succursali in Italia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'Unità gratis!
per tutto il mese di dicembre ai nuovi abbonati che ci faranno pervenire entro il 30 novembre l'importo annuo dell'abbonamento.

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 322

DOMENICA 22 NOVEMBRE 1953

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

SENZA ONORE

articolo di HOWARD FAST

Nella vita di un uomo o di una nazione si è spesso un punto di trapasso, di cedimento. L'uomo e la nazione è in fondo un raggruppamento di esseri umani; eppure la storia registra, negli uomini singoli e nelle nazioni, momenti di estrema degradazione. In quei momenti, gli uomini, in quanto individui, cessano di essere uomini, e le nazioni scavarono fosse di errore e di bestialità, come quelle che si sono scoperte a Dachau.

Questo è il Paese dove sono nato e cresciuto. Il Paese che mi ha dato da vivere, che mi ha dato speranza e coscienza. È un paese di buona gente, di gente onesta e laboriosa, ingannata e tradita dalla cricca più abietta di truffatori, di spionchi assassini, che mi si sia vista al potere in un Paese.

La loro ora è suonata. I socialisti hanno ululato il mondo per troppo tempo; dovunque i popoli sono stanchi del loro dominio e li spazzano via come un'infiammazione e gli insulti nocivi dalla sua casa. La stessa cosa avverrà anche qui, potete essere certi.

Intanto io, però, mi metto dalla parte del dottor Phillips. Mi rallegra per loro. Oltre ad essi la mia mano, il mio cuore e la mia forza. Essi sono mia gente, parte della mia carne e del mio sangue. Lo onoro perché sono uomini d'onore.

Questa America di Eisenhower e di Dulles, parlare di spirito, di anima; ma né Eisenhower né Dulles né Lincoln detronizzati di strada che li attorniano hanno saputo inventare un nuovo tipo di dispotismo. Essi hanno soltanto rinviericato un'antica infamia, un'infamia che l'uomo ha già conosciuto assai bene; e nessun terrore è mai riuscito a trionfare sullo spirito dell'uomo.

Per questo voglio un'altra volta pensare e sottolineare la mia posizione. C'è stato un tempo in cui, come tanti altri americani, in son vissuto nella paura: ma quel tempo è passato. I signori della bomba atomica sono gente vile e sporca, gente senza orgoglio e senza onore. L'orgoglio è un potente antidoto della paura e io sono sommiamente orgoglioso del sottotenente Rudulovich e del dottor Phillips.

Per questo voglio un'altra volta pensare e sottolineare la mia posizione. C'è stato un tempo in cui, come tanti altri americani, in son vissuto nella paura: ma quel tempo è passato. I signori della bomba atomica sono gente vile e sporca, gente senza orgoglio e senza onore. L'orgoglio è un potente antidoto della paura e io sono sommiamente orgoglioso del sottotenente Rudulovich e del dottor Phillips.

Forse sembrerà un po' strano un po' antiquato, in questa America di Eisenhower e di Dulles, parlare di spirito, di anima; ma né Eisenhower né Dulles né Lincoln detronizzati di strada che li attorniano hanno saputo inventare un nuovo tipo di dispotismo. Essi hanno soltanto rinviericato un'antica infamia, un'infamia che l'uomo ha già conosciuto assai bene; e nessun terrore è mai riuscito a trionfare sullo spirito dell'uomo.

Per questo voglio un'altra volta pensare e sottolineare la mia posizione. C'è stato un tempo in cui, come tanti altri americani, in son vissuto nella paura: ma quel tempo è passato. I signori della bomba atomica sono gente vile e sporca, gente senza orgoglio e senza onore. L'orgoglio è un potente antidoto della paura e io sono sommiamente orgoglioso del sottotenente Rudulovich e del dottor Phillips.

Per questo voglio un'altra volta pensare e sottolineare la mia posizione. C'è stato un tempo in cui, come tanti altri americani, in son vissuto nella paura: ma quel tempo è passato. I signori della bomba atomica sono gente vile e sporca, gente senza orgoglio e senza onore. L'orgoglio è un potente antidoto della paura e io sono sommiamente orgoglioso del sottotenente Rudulovich e del dottor Phillips.

Per questo voglio un'altra volta pensare e sottolineare la mia posizione. C'è stato un tempo in cui, come tanti altri americani, in son vissuto nella paura: ma quel tempo è passato. I signori della bomba atomica sono gente vile e sporca, gente senza orgoglio e senza onore. L'orgoglio è un potente antidoto della paura e io sono sommiamente orgoglioso del sottotenente Rudulovich e del dottor Phillips.

Per questo voglio un'altra volta pensare e sottolineare la mia posizione. C'è stato un tempo in cui, come tanti altri americani, in son vissuto nella paura: ma quel tempo è passato. I signori della bomba atomica sono gente vile e sporca, gente senza orgoglio e senza onore. L'orgoglio è un potente antidoto della paura e io sono sommiamente orgoglioso del sottotenente Rudulovich e del dottor Phillips.

PIEGANDOSI ANCORA UNA VOLTA AI VOLERI DEI PADRONI ATLANTICI

Il governo Pella capitola e accetta la conferenza per la spartizione del T.L.T.

Il comunicato di Palazzo Chigi - Nessuna condizione - Passo comune da Pella di tutti i movimenti giovanili democratici che si pronunciano contro la spartizione del TLT e per il plebiscito

ieri mattina, dalle 12 alle 13.30, il Presidente del Consiglio Pella ha ricevuto a Palazzo Chigi in fasti solenni l'ambasciatore di Francia Fouquet Dupare, l'ambasciatore degli Stati Uniti signora Luce, e l'ambasciatore di Gran Bretagna Clarke. Il ministro degli Esteri italiano ha dato notizia di tale audace con un comunicato ufficiale nel quale è detto: «I colloqui rientrano nel quadro in corso sulla questione triestina ed hanno fornito l'occasione al Presidente del Consiglio di comunicare l'atteggiamento positivo e costruttivo dell'Italia nei confronti dei suggerimenti alleati del 13 novembre per addiventare a una conferenza

definitiva del problema del T.L.T. nel suo complesso». Il passo diplomatico del governo italiano, per quanto implicito negli atteggiamenti equivoci e nelle sotterranee manovre governative di questi ultimi tempi, ha il carattere di un colpo di scena, come tale ha suscitato la più grande impressione negli ambienti giornalistici e politici. La sostanza del passo governativo è del tutto chiara. Il governo accetta la proposta (titina e anglo-americana) di una conferenza a cinque, il tentativo di una conferenza a tre (Italia, Francia, Gran Bretagna) e, contraddicendo alla volontà solennemente espressa dalle popolazioni e dai partiti italiani di Trieste.

Nei suoi comunicati ufficiali, il governo non ha parlato di alcuna condizione italiana, né per la convocazione della conferenza né per il suo ordine del giorno. Né il sottile né la decisione anglo-americana dell'8 ottobre sono ricordati. Solo in via allusiva, l'ambasciatore italiano, in un colloquio con un inviato delle condizioni espresse da Pella nelle sue recenti dichiarazioni alla Camera. Ma queste «condizioni», come è noto, non sono che una mascheratura puerile della capitolazione, in quanto consistono in una riaffermazione «di principio» della validità della decisione dell'8 ottobre e della preferenza italiana per il plebiscito. Ciò significa che il governo italiano, anche qui, contro solenni impegni presi da Pella all'indomani della decisione dell'8 ottobre — è disposto a trattare con Tito in condizioni di netta inferiorità, con le truppe italiane ammassate in zona A, e senza aver ottenuto alcun potere effettivo in zona A, avendo anzi rinunciato alla applicazione della decisione dell'8 ottobre e dando per scontata su questo punto l'acquiescenza degli americani, così alle pretese titine. E' appena necessario aggiungere che questo stato di inferiorità non sarebbe in alcun modo attenuato da una eventuale ammissione di funzionari italiani in zona A, di cui si torna a parlare in questi giorni e che Pella avrebbe sollecitato di nuovo ieri nel suo incontro con gli ambasciatori. Questa sarebbe solo una nuova edizione degli accordi di Londra del 1952, già unanimemente riconosciuti come una «trappola». In queste condizioni di inferiorità, e quali che siano le garanzie formali per una iniziativa su tutto il T.L.T. che è evidente che la trattativa verrebbe esclusivamente sulla sola zona A e sulle pretese di Tito in questa zona. Il governo italiano, di fatto, è dunque orientato non solo a discutere dello smembramento del T.L.T. ma a discutere nei termini voluti da Tito, che riguardano la sola zona A e si traducono nella annessione litana di quasi tutto il territorio e dei sobborghi stessi della città di Trieste.

Per questo voglio un'altra volta pensare e sottolineare la mia posizione. C'è stato un tempo in cui, come tanti altri americani, in son vissuto nella paura: ma quel tempo è passato. I signori della bomba atomica sono gente vile e sporca, gente senza orgoglio e senza onore. L'orgoglio è un potente antidoto della paura e io sono sommiamente orgoglioso del sottotenente Rudulovich e del dottor Phillips.

Per questo voglio un'altra volta pensare e sottolineare la mia posizione. C'è stato un tempo in cui, come tanti altri americani, in son vissuto nella paura: ma quel tempo è passato. I signori della bomba atomica sono gente vile e sporca, gente senza orgoglio e senza onore. L'orgoglio è un potente antidoto della paura e io sono sommiamente orgoglioso del sottotenente Rudulovich e del dottor Phillips.

Per questo voglio un'altra volta pensare e sottolineare la mia posizione. C'è stato un tempo in cui, come tanti altri americani, in son vissuto nella paura: ma quel tempo è passato. I signori della bomba atomica sono gente vile e sporca, gente senza orgoglio e senza onore. L'orgoglio è un potente antidoto della paura e io sono sommiamente orgoglioso del sottotenente Rudulovich e del dottor Phillips.

Il Consiglio dell'A. N. P. I. riunito a Cuneo indice le celebrazioni del decennale della Resistenza

Pertini, Longo, Lussu, Azzi e numerose medaglie d'oro eletti alla Presidenza - Un messaggio di Ferruccio Parri - L'on. Boldrini chiede una inchiesta parlamentare sulla guerra del 1940-43

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
CUNEO, 21. — Il Consiglio nazionale dell'ANPI si è riunito oggi pomeriggio al Teatro Tascelli di Cuneo. In apertura di seduta Walter Nerazio, segretario nazionale dell'ANPI, ha proposto al consiglio i nominativi da chiamare alla presidenza. Sullo sfondo del palco, alle spalle era appeso un grande cartello con lettere bianche: «Viva il decennale della Resistenza». Nella sala, accanto ai membri del Consiglio nazionale, erano alcune tra le più rappresentative figure della Resistenza. Il presidente, approvato con lunghi applausi, è risultato così composto: on. Sandro Pertini, medaglia d'oro; on. Luigi Longo, vice-comandante generale del C.V.L. sen. Emilio Luigi, on. Aldo Azzi, on. Stucchi, avv. Ettore Troilo, Alcide Cervi padre di sette caduti; il padre della medaglia d'oro Canezolo, l'avv. Cortese pluridecorato, padre di una medaglia d'oro; la medaglia d'oro Molteni di Modena; il padre della medaglia d'oro Vivanti; la sorella della medaglia d'oro Pietro Pellino; Ettore Rosa, comandante della 5. zona, presidente dell'ANPI provinciale di Cuneo; ing. Galimberti, fratello di Duccio Galimberti; l'avv. De Meis, segretario generale della FIAP, in rappresentanza di Ferruccio Parri. Presidente effettivo viene nominato Ton. Pertini.

La lotta contro la CED
Oggi si è il tentativo dei fascisti di dimostrare che la guerra sarebbe stata persa per la incapacità dei comandi italiani, doni il tradimento di qualcuno. Noi rivendichiamo che nel corso del decennale della Resistenza si apra un grande dibattito sulle responsabilità e sulla condotta della guerra 1940-43 e sia disposta dal Parlamento un'inchiesta che deve mettere in luce le colpe dei «errori commessi nel 1940-43» dai responsabili politici e militari del tempo.

La lotta contro la CED
Oggi si è il tentativo dei fascisti di dimostrare che la guerra sarebbe stata persa per la incapacità dei comandi italiani, doni il tradimento di qualcuno. Noi rivendichiamo che nel corso del decennale della Resistenza si apra un grande dibattito sulle responsabilità e sulla condotta della guerra 1940-43 e sia disposta dal Parlamento un'inchiesta che deve mettere in luce le colpe dei «errori commessi nel 1940-43» dai responsabili politici e militari del tempo.

La lotta contro la CED
Oggi si è il tentativo dei fascisti di dimostrare che la guerra sarebbe stata persa per la incapacità dei comandi italiani, doni il tradimento di qualcuno. Noi rivendichiamo che nel corso del decennale della Resistenza si apra un grande dibattito sulle responsabilità e sulla condotta della guerra 1940-43 e sia disposta dal Parlamento un'inchiesta che deve mettere in luce le colpe dei «errori commessi nel 1940-43» dai responsabili politici e militari del tempo.

La lotta contro la CED
Oggi si è il tentativo dei fascisti di dimostrare che la guerra sarebbe stata persa per la incapacità dei comandi italiani, doni il tradimento di qualcuno. Noi rivendichiamo che nel corso del decennale della Resistenza si apra un grande dibattito sulle responsabilità e sulla condotta della guerra 1940-43 e sia disposta dal Parlamento un'inchiesta che deve mettere in luce le colpe dei «errori commessi nel 1940-43» dai responsabili politici e militari del tempo.

211 Medaglie d'oro
Eletta la presidenza, mentre risuonano le note dell'Inno di Mameli, è entrata, portata dalla medaglia d'oro Melotti, la Medaglia d'oro ANPI con 211 medaglie d'oro al valore. Sandro Pertini ha quindi rivolto il saluto dei consiglieri nazionali dell'ANPI alla città di Cuneo, medaglia d'oro della Resistenza dando successivamente la parola a Ettore Rosa, presidente della A.N.P.I. di Cuneo, di cui Pertini, militare d'Italia, saluta con orgoglio il consiglio il saluto portato dai partigiani della 5. zona, da lui comandata.

211 Medaglie d'oro
Eletta la presidenza, mentre risuonano le note dell'Inno di Mameli, è entrata, portata dalla medaglia d'oro Melotti, la Medaglia d'oro ANPI con 211 medaglie d'oro al valore. Sandro Pertini ha quindi rivolto il saluto dei consiglieri nazionali dell'ANPI alla città di Cuneo, medaglia d'oro della Resistenza dando successivamente la parola a Ettore Rosa, presidente della A.N.P.I. di Cuneo, di cui Pertini, militare d'Italia, saluta con orgoglio il consiglio il saluto portato dai partigiani della 5. zona, da lui comandata.

211 Medaglie d'oro
Eletta la presidenza, mentre risuonano le note dell'Inno di Mameli, è entrata, portata dalla medaglia d'oro Melotti, la Medaglia d'oro ANPI con 211 medaglie d'oro al valore. Sandro Pertini ha quindi rivolto il saluto dei consiglieri nazionali dell'ANPI alla città di Cuneo, medaglia d'oro della Resistenza dando successivamente la parola a Ettore Rosa, presidente della A.N.P.I. di Cuneo, di cui Pertini, militare d'Italia, saluta con orgoglio il consiglio il saluto portato dai partigiani della 5. zona, da lui comandata.

211 Medaglie d'oro
Eletta la presidenza, mentre risuonano le note dell'Inno di Mameli, è entrata, portata dalla medaglia d'oro Melotti, la Medaglia d'oro ANPI con 211 medaglie d'oro al valore. Sandro Pertini ha quindi rivolto il saluto dei consiglieri nazionali dell'ANPI alla città di Cuneo, medaglia d'oro della Resistenza dando successivamente la parola a Ettore Rosa, presidente della A.N.P.I. di Cuneo, di cui Pertini, militare d'Italia, saluta con orgoglio il consiglio il saluto portato dai partigiani della 5. zona, da lui comandata.

211 Medaglie d'oro
Eletta la presidenza, mentre risuonano le note dell'Inno di Mameli, è entrata, portata dalla medaglia d'oro Melotti, la Medaglia d'oro ANPI con 211 medaglie d'oro al valore. Sandro Pertini ha quindi rivolto il saluto dei consiglieri nazionali dell'ANPI alla città di Cuneo, medaglia d'oro della Resistenza dando successivamente la parola a Ettore Rosa, presidente della A.N.P.I. di Cuneo, di cui Pertini, militare d'Italia, saluta con orgoglio il consiglio il saluto portato dai partigiani della 5. zona, da lui comandata.

211 Medaglie d'oro
Eletta la presidenza, mentre risuonano le note dell'Inno di Mameli, è entrata, portata dalla medaglia d'oro Melotti, la Medaglia d'oro ANPI con 211 medaglie d'oro al valore. Sandro Pertini ha quindi rivolto il saluto dei consiglieri nazionali dell'ANPI alla città di Cuneo, medaglia d'oro della Resistenza dando successivamente la parola a Ettore Rosa, presidente della A.N.P.I. di Cuneo, di cui Pertini, militare d'Italia, saluta con orgoglio il consiglio il saluto portato dai partigiani della 5. zona, da lui comandata.

211 Medaglie d'oro
Eletta la presidenza, mentre risuonano le note dell'Inno di Mameli, è entrata, portata dalla medaglia d'oro Melotti, la Medaglia d'oro ANPI con 211 medaglie d'oro al valore. Sandro Pertini ha quindi rivolto il saluto dei consiglieri nazionali dell'ANPI alla città di Cuneo, medaglia d'oro della Resistenza dando successivamente la parola a Ettore Rosa, presidente della A.N.P.I. di Cuneo, di cui Pertini, militare d'Italia, saluta con orgoglio il consiglio il saluto portato dai partigiani della 5. zona, da lui comandata.

211 Medaglie d'oro
Eletta la presidenza, mentre risuonano le note dell'Inno di Mameli, è entrata, portata dalla medaglia d'oro Melotti, la Medaglia d'oro ANPI con 211 medaglie d'oro al valore. Sandro Pertini ha quindi rivolto il saluto dei consiglieri nazionali dell'ANPI alla città di Cuneo, medaglia d'oro della Resistenza dando successivamente la parola a Ettore Rosa, presidente della A.N.P.I. di Cuneo, di cui Pertini, militare d'Italia, saluta con orgoglio il consiglio il saluto portato dai partigiani della 5. zona, da lui comandata.

211 Medaglie d'oro
Eletta la presidenza, mentre risuonano le note dell'Inno di Mameli, è entrata, portata dalla medaglia d'oro Melotti, la Medaglia d'oro ANPI con 211 medaglie d'oro al valore. Sandro Pertini ha quindi rivolto il saluto dei consiglieri nazionali dell'ANPI alla città di Cuneo, medaglia d'oro della Resistenza dando successivamente la parola a Ettore Rosa, presidente della A.N.P.I. di Cuneo, di cui Pertini, militare d'Italia, saluta con orgoglio il consiglio il saluto portato dai partigiani della 5. zona, da lui comandata.

211 Medaglie d'oro
Eletta la presidenza, mentre risuonano le note dell'Inno di Mameli, è entrata, portata dalla medaglia d'oro Melotti, la Medaglia d'oro ANPI con 211 medaglie d'oro al valore. Sandro Pertini ha quindi rivolto il saluto dei consiglieri nazionali dell'ANPI alla città di Cuneo, medaglia d'oro della Resistenza dando successivamente la parola a Ettore Rosa, presidente della A.N.P.I. di Cuneo, di cui Pertini, militare d'Italia, saluta con orgoglio il consiglio il saluto portato dai partigiani della 5. zona, da lui comandata.

211 Medaglie d'oro
Eletta la presidenza, mentre risuonano le note dell'Inno di Mameli, è entrata, portata dalla medaglia d'oro Melotti, la Medaglia d'oro ANPI con 211 medaglie d'oro al valore. Sandro Pertini ha quindi rivolto il saluto dei consiglieri nazionali dell'ANPI alla città di Cuneo, medaglia d'oro della Resistenza dando successivamente la parola a Ettore Rosa, presidente della A.N.P.I. di Cuneo, di cui Pertini, militare d'Italia, saluta con orgoglio il consiglio il saluto portato dai partigiani della 5. zona, da lui comandata.

211 Medaglie d'oro
Eletta la presidenza, mentre risuonano le note dell'Inno di Mameli, è entrata, portata dalla medaglia d'oro Melotti, la Medaglia d'oro ANPI con 211 medaglie d'oro al valore. Sandro Pertini ha quindi rivolto il saluto dei consiglieri nazionali dell'ANPI alla città di Cuneo, medaglia d'oro della Resistenza dando successivamente la parola a Ettore Rosa, presidente della A.N.P.I. di Cuneo, di cui Pertini, militare d'Italia, saluta con orgoglio il consiglio il saluto portato dai partigiani della 5. zona, da lui comandata.

211 Medaglie d'oro
Eletta la presidenza, mentre risuonano le note dell'Inno di Mameli, è entrata, portata dalla medaglia d'oro Melotti, la Medaglia d'oro ANPI con 211 medaglie d'oro al valore. Sandro Pertini ha quindi rivolto il saluto dei consiglieri nazionali dell'ANPI alla città di Cuneo, medaglia d'oro della Resistenza dando successivamente la parola a Ettore Rosa, presidente della A.N.P.I. di Cuneo, di cui Pertini, militare d'Italia, saluta con orgoglio il consiglio il saluto portato dai partigiani della 5. zona, da lui comandata.

211 Medaglie d'oro
Eletta la presidenza, mentre risuonano le note dell'Inno di Mameli, è entrata, portata dalla medaglia d'oro Melotti, la Medaglia d'oro ANPI con 211 medaglie d'oro al valore. Sandro Pertini ha quindi rivolto il saluto dei consiglieri nazionali dell'ANPI alla città di Cuneo, medaglia d'oro della Resistenza dando successivamente la parola a Ettore Rosa, presidente della A.N.P.I. di Cuneo, di cui Pertini, militare d'Italia, saluta con orgoglio il consiglio il saluto portato dai partigiani della 5. zona, da lui comandata.

211 Medaglie d'oro
Eletta la presidenza, mentre risuonano le note dell'Inno di Mameli, è entrata, portata dalla medaglia d'oro Melotti, la Medaglia d'oro ANPI con 211 medaglie d'oro al valore. Sandro Pertini ha quindi rivolto il saluto dei consiglieri nazionali dell'ANPI alla città di Cuneo, medaglia d'oro della Resistenza dando successivamente la parola a Ettore Rosa, presidente della A.N.P.I. di Cuneo, di cui Pertini, militare d'Italia, saluta con orgoglio il consiglio il saluto portato dai partigiani della 5. zona, da lui comandata.

211 Medaglie d'oro
Eletta la presidenza, mentre risuonano le note dell'Inno di Mameli, è entrata, portata dalla medaglia d'oro Melotti, la Medaglia d'oro ANPI con 211 medaglie d'oro al valore. Sandro Pertini ha quindi rivolto il saluto dei consiglieri nazionali dell'ANPI alla città di Cuneo, medaglia d'oro della Resistenza dando successivamente la parola a Ettore Rosa, presidente della A.N.P.I. di Cuneo, di cui Pertini, militare d'Italia, saluta con orgoglio il consiglio il saluto portato dai partigiani della 5. zona, da lui comandata.

211 Medaglie d'oro
Eletta la presidenza, mentre risuonano le note dell'Inno di Mameli, è entrata, portata dalla medaglia d'oro Melotti, la Medaglia d'oro ANPI con 211 medaglie d'oro al valore. Sandro Pertini ha quindi rivolto il saluto dei consiglieri nazionali dell'ANPI alla città di Cuneo, medaglia d'oro della Resistenza dando successivamente la parola a Ettore Rosa, presidente della A.N.P.I. di Cuneo, di cui Pertini, militare d'Italia, saluta con orgoglio il consiglio il saluto portato dai partigiani della 5. zona, da lui comandata.

211 Medaglie d'oro
Eletta la presidenza, mentre risuonano le note dell'Inno di Mameli, è entrata, portata dalla medaglia d'oro Melotti, la Medaglia d'oro ANPI con 211 medaglie d'oro al valore. Sandro Pertini ha quindi rivolto il saluto dei consiglieri nazionali dell'ANPI alla città di Cuneo, medaglia d'oro della Resistenza dando successivamente la parola a Ettore Rosa, presidente della A.N.P.I. di Cuneo, di cui Pertini, militare d'Italia, saluta con orgoglio il consiglio il saluto portato dai partigiani della 5. zona, da lui comandata.

211 Medaglie d'oro
Eletta la presidenza, mentre risuonano le note dell'Inno di Mameli, è entrata, portata dalla medaglia d'oro Melotti, la Medaglia d'oro ANPI con 211 medaglie d'oro al valore. Sandro Pertini ha quindi rivolto il saluto dei consiglieri nazionali dell'ANPI alla città di Cuneo, medaglia d'oro della Resistenza dando successivamente la parola a Ettore Rosa, presidente della A.N.P.I. di Cuneo, di cui Pertini, militare d'Italia, saluta con orgoglio il consiglio il saluto portato dai partigiani della 5. zona, da lui comandata.

211 Medaglie d'oro
Eletta la presidenza, mentre risuonano le note dell'Inno di Mameli, è entrata, portata dalla medaglia d'oro Melotti, la Medaglia d'oro ANPI con 211 medaglie d'oro al valore. Sandro Pertini ha quindi rivolto il saluto dei consiglieri nazionali dell'ANPI alla città di Cuneo, medaglia d'oro della Resistenza dando successivamente la parola a Ettore Rosa, presidente della A.N.P.I. di Cuneo, di cui Pertini, militare d'Italia, saluta con orgoglio il consiglio il saluto portato dai partigiani della 5. zona, da lui comandata.

211 Medaglie d'oro
Eletta la presidenza, mentre risuonano le note dell'Inno di Mameli, è entrata, portata dalla medaglia d'oro Melotti, la Medaglia d'oro ANPI con 211 medaglie d'oro al valore. Sandro Pertini ha quindi rivolto il saluto dei consiglieri nazionali dell'ANPI alla città di Cuneo, medaglia d'oro della Resistenza dando successivamente la parola a Ettore Rosa, presidente della A.N.P.I. di Cuneo, di cui Pertini, militare d'Italia, saluta con orgoglio il consiglio il saluto portato dai partigiani della 5. zona, da lui comandata.

211 Medaglie d'oro
Eletta la presidenza, mentre risuonano le note dell'Inno di Mameli, è entrata, portata dalla medaglia d'oro Melotti, la Medaglia d'oro ANPI con 211 medaglie d'oro al valore. Sandro Pertini ha quindi rivolto il saluto dei consiglieri nazionali dell'ANPI alla città di Cuneo, medaglia d'oro della Resistenza dando successivamente la parola a Ettore Rosa, presidente della A.N.P.I. di Cuneo, di cui Pertini, militare d'Italia, saluta con orgoglio il consiglio il saluto portato dai partigiani della 5. zona, da lui comandata.

211 Medaglie d'oro
Eletta la presidenza, mentre risuonano le note dell'Inno di Mameli, è entrata, portata dalla medaglia d'oro Melotti, la Medaglia d'oro ANPI con 211 medaglie d'oro al valore. Sandro Pertini ha quindi rivolto il saluto dei consiglieri nazionali dell'ANPI alla città di Cuneo, medaglia d'oro della Resistenza dando successivamente la parola a Ettore Rosa, presidente della A.N.P.I. di Cuneo, di cui Pertini, militare d'Italia, saluta con orgoglio il consiglio il saluto portato dai partigiani della 5. zona, da lui comandata.

211 Medaglie d'oro
Eletta la presidenza, mentre risuonano le note dell'Inno di Mameli, è entrata, portata dalla medaglia d'oro Melotti, la Medaglia d'oro ANPI con 211 medaglie d'oro al valore. Sandro Pertini ha quindi rivolto il saluto dei consiglieri nazionali dell'ANPI alla città di Cuneo, medaglia d'oro della Resistenza dando successivamente la parola a Ettore Rosa, presidente della A.N.P.I. di Cuneo, di cui Pertini, militare d'Italia, saluta con orgoglio il consiglio il saluto portato dai partigiani della 5. zona, da lui comandata.

211 Medaglie d'oro
Eletta la presidenza, mentre risuonano le note dell'Inno di Mameli, è entrata, portata dalla medaglia d'oro Melotti, la Medaglia d'oro ANPI con 211 medaglie d'oro al valore. Sandro Pertini ha quindi rivolto il saluto dei consiglieri nazionali dell'ANPI alla città di Cuneo, medaglia d'oro della Resistenza dando successivamente la parola a Ettore Rosa, presidente della A.N.P.I. di Cuneo, di cui Pertini, militare d'Italia, saluta con orgoglio il consiglio il saluto portato dai partigiani della 5. zona, da lui comandata.

211 Medaglie d'oro
Eletta la presidenza, mentre risuonano le note dell'Inno di Mameli, è entrata, portata dalla medaglia d'oro Melotti, la Medaglia d'oro ANPI con 211 medaglie d'oro al valore. Sandro Pertini ha quindi rivolto il saluto dei consiglieri nazionali dell'ANPI alla città di Cuneo, medaglia d'oro della Resistenza dando successivamente la parola a Ettore Rosa, presidente della A.N.P.I. di Cuneo, di cui Pertini, militare d'Italia, saluta con orgoglio il consiglio il saluto portato dai partigiani della 5. zona, da lui comandata.

211 Medaglie d'oro
Eletta la presidenza, mentre risuonano le note dell'Inno di Mameli, è entrata, portata dalla medaglia d'oro Melotti, la Medaglia d'oro ANPI con 211 medaglie d'oro al valore. Sandro Pertini ha quindi rivolto il saluto dei consiglieri nazionali dell'ANPI alla città di Cuneo, medaglia d'oro della Resistenza dando successivamente la parola a Ettore Rosa, presidente della A.N.P.I. di Cuneo, di cui Pertini, militare d'Italia, saluta con orgoglio il consiglio il saluto portato dai partigiani della 5. zona, da lui comandata.

211 Medaglie d'oro
Eletta la presidenza, mentre risuonano le note dell'Inno di Mameli, è entrata, portata dalla medaglia d'oro Melotti, la Medaglia d'oro ANPI con 211 medaglie d'oro al valore. Sandro Pertini ha quindi rivolto il saluto dei consiglieri nazionali dell'ANPI alla città di Cuneo, medaglia d'oro della Resistenza dando successivamente la parola a Ettore Rosa, presidente della A.N.P.I. di Cuneo, di cui Pertini, militare d'Italia, saluta con orgoglio il consiglio il saluto portato dai partigiani della 5. zona, da lui comandata.

211 Medaglie d'oro
Eletta la presidenza, mentre risuonano le note dell'Inno di Mameli, è entrata, portata dalla medaglia d'oro Melotti, la Medaglia d'oro ANPI con 211 medaglie d'oro al valore. Sandro Pertini ha quindi rivolto il saluto dei consiglieri nazionali dell'ANPI alla città di Cuneo, medaglia d'oro della Resistenza dando successivamente la parola a Ettore Rosa, presidente della A.N.P.I. di Cuneo, di cui Pertini, militare d'Italia, saluta con orgoglio il consiglio il saluto portato dai partigiani della 5. zona, da lui comandata.

211 Medaglie d'oro
Eletta la presidenza, mentre risuonano le note dell'Inno di Mameli, è entrata, portata dalla medaglia d'oro Melotti, la Medaglia d'oro ANPI con 211 medaglie d'oro al valore. Sandro Pertini ha quindi rivolto il saluto dei consiglieri nazionali dell'ANPI alla città di Cuneo, medaglia d'oro della Resistenza dando successivamente la parola a Ettore Rosa, presidente della A.N.P.I. di Cuneo, di cui Pertini, militare d'Italia, saluta con orgoglio il consiglio il saluto portato dai partigiani della 5. zona, da lui comandata.

211 Medaglie d'oro
Eletta la presidenza, mentre risuonano le note dell'Inno di Mameli, è entrata, portata dalla medaglia d'oro Melotti, la Medaglia d'oro ANPI con 211 medaglie d'oro al valore. Sandro Pertini ha quindi rivolto il saluto dei consiglieri nazionali dell'ANPI alla città di Cuneo, medaglia d'oro della Resistenza dando successivamente la parola a Ettore Rosa, presidente della A.N.P.I. di Cuneo, di cui Pertini, militare d'Italia, saluta con orgoglio il consiglio il saluto portato dai partigiani della 5. zona, da lui comandata.

211 Medaglie d'oro
Eletta la presidenza, mentre risuonano le note dell'Inno di Mameli, è entrata, portata dalla medaglia d'oro Melotti, la Medaglia d'oro ANPI con 211 medaglie d'oro al valore. Sandro Pertini ha quindi rivolto il saluto dei consiglieri nazionali dell'ANPI alla città di Cuneo, medaglia d'oro della Resistenza dando successivamente la parola a Ettore Rosa, presidente della A.N.P.I. di Cuneo, di cui Pertini, militare d'Italia, saluta con orgoglio il consiglio il saluto portato dai partigiani della 5. zona, da lui comandata.

211 Medaglie d'oro
Eletta la presidenza, mentre risuonano le note dell'Inno di Mameli, è entrata, portata dalla medaglia d'oro Melotti, la Medaglia d'oro ANPI con 211 medaglie d'oro al valore. Sandro Pertini ha quindi rivolto il saluto dei consiglieri nazionali dell'ANPI alla città di Cuneo, medaglia d'oro della Resistenza dando successivamente la parola a Ettore Rosa, presidente della A.N.P.I. di Cuneo, di cui Pertini, militare d'Italia, saluta con orgoglio il consiglio il saluto portato dai partigiani della 5. zona, da lui comandata.

211 Medaglie d'oro
Eletta la presidenza, mentre risuonano le note dell'Inno di Mameli, è entrata, portata dalla medaglia d'oro Melotti, la Medaglia d'oro ANPI con 211 medaglie d'oro al valore. Sandro Pertini ha quindi rivolto il saluto dei consiglieri nazionali dell'ANPI alla città di Cuneo, medaglia d'oro della Resistenza dando successivamente la parola a Ettore Rosa, presidente della A.N.P.I. di Cuneo, di cui Pertini, militare d'Italia, saluta con orgoglio il consiglio il saluto portato dai partigiani della 5. zona, da lui comandata.

211 Medaglie d'oro
Eletta la presidenza, mentre risuonano le note dell'Inno di Mameli, è entrata, portata dalla medaglia d'oro Melotti, la Medaglia d'oro ANPI con 211 medaglie d'oro al valore. Sandro Pertini ha quindi rivolto il saluto dei consiglieri nazionali dell'ANPI alla città di Cuneo, medaglia d'oro della Resistenza dando successivamente la parola a Ettore Rosa, presidente della A.N.P.I. di Cuneo, di cui Pertini, militare d'Italia, saluta con orgoglio il consiglio il saluto portato dai partigiani della 5. zona, da lui comandata.

211 Medaglie d'oro
Eletta la presidenza, mentre risuonano le note dell'Inno di Mameli, è entrata, portata dalla medaglia d'oro Melotti, la Medaglia d'oro ANPI con 211 medaglie d'oro al valore. Sandro Pertini ha quindi rivolto il saluto dei consiglieri nazionali dell'ANPI alla città di Cuneo, medaglia d'oro della Resistenza dando successivamente la parola a Ettore Rosa, presidente della A.N.P.I. di Cuneo, di cui Pertini, militare d'Italia, saluta con orgoglio il consiglio il saluto portato dai partigiani della 5. zona, da lui comandata.

211 Medaglie d'oro
Eletta la presidenza, mentre risuonano le note dell'Inno di Mameli, è entrata, portata dalla medaglia d'oro Melotti, la Medaglia d'oro ANPI con 211 medaglie d'oro al valore. Sandro Pertini ha quindi rivolto il saluto dei consiglieri nazionali dell'ANPI alla città di Cuneo, medaglia d'oro della Resistenza dando successivamente la parola a Ettore Rosa, presidente della A.N.P.I. di Cuneo, di cui Pertini, militare d'Italia, saluta con orgoglio il consiglio il saluto portato dai partigiani della 5. zona, da lui comandata.

211 Medaglie d'oro
Eletta la presidenza, mentre risuonano le note dell'Inno di Mameli, è entrata, portata dalla medaglia d'oro Melotti, la Medaglia d'oro ANPI con 211 medaglie d'oro al valore. Sandro Pertini ha quindi rivolto il saluto dei consiglieri nazionali dell'ANPI alla città di Cuneo, medaglia d'oro della Resistenza dando successivamente la parola a Ettore Rosa, presidente della A.N.P.I. di Cuneo, di cui Pertini, militare d'Italia, saluta con orgoglio il consiglio il saluto portato dai partigiani della 5. zona, da lui comandata.

211 Medaglie d'oro
Eletta la presidenza, mentre risuonano le note dell'Inno di Mameli, è entrata, portata dalla medaglia d'oro Melotti, la Medaglia d'oro ANPI con 211 medaglie d'oro

MENTRE GLI OPERAI PRODUCONO NELLA FABBRICA FIORENTINA OCCUPATA

Perfino il Pontefice interviene per la salvezza della Pignone

Drammatiche fasi della lotta - La direzione fa interrompere l'afflusso di metano - Prime forniture ai clienti - Offerte di viveri e generi di conforto

DALLA REDAZIONE FIORENTINA

FIRENZE, 21. - Nuovo sogno ha suscitato oggi alla Pignone l'improvvisa decisione della direzione di lasciare con ogni mezzo lo sforzo produttivo dei «duecenti» giunti al sesto giorno d'occupazione. Da sei giorni la fabbrica è in mano agli operai, tecnici e agli impiegati, i quali non si sono limitati ad affermare simbolicamente il loro diritto al pane e al lavoro, ma hanno anche «votato» la produzione nei reparti più importanti, prendendo contatto con alcuni dei più cospicui clienti della Pignone. Con la fusione di oggi, in fondo, gli operai hanno raggiunto le ventisette tonnellate di gasolio di riserva, colata negli stampi a modellare pezzi complementari che altre fabbriche, clienti della Pignone, reclamano e attendono per ultimare la costruzione di macchine già pronte.

Il carattere veramente eccezionale che ha assunto, in questa occasione, la solidarietà intorno alla lotta della Pignone, basterà qui ricordare la lettera che, a nome del Pontefice, il segretario di Stato, monsignor Montini, ha inviato ieri al sindaco La Pira. « Sua Santità assicura la Signoria Vostra - dice la lettera - del suo pieno e sincero interesse e confida che a tante comuni sollecitudini arrida la volentosa corrispondenza di tutti coloro su cui incombe il dovere di proteggere e difendere il pane e il lavoro per tanti lavoratori ».

« Il Pontefice - dice, in altro punto, la lettera - si augura che sia i promotori delle imprese che le pubbliche autorità - vorranno ancora più accrescere il loro sforzo per garantire alle medesime classi operai quell'indispensabile sicurezza di vita, risultante da una relativa continuità di impiego, congiunta con onestà e sufficienza di pane e di abitazione ».

« Coerentemente con questo autorevole indirizzo, dal quale emerge nettamente una dolorosa seppur cauta riprovazione per il contegno dei padroni della Pignone, dal canto suo, la Pontificia Commissione di Assistenza di Firenze ha inviato agli operai, che occupano la fabbrica, trentadue brandine e materassi, oltre a 350 pacchetti di sigarette, 220 litri di latte, e altri generi vari ».

I lavoratori della concia in sciopero mercoledì

Tutti i lavoratori della concia entreranno in sciopero per 24 ore in tutto il Paese a partire dalle 12 di mercoledì. Lo sciopero è stato proclamato dalla FIIL, dalla Federchimica e dalla UIL-chimici a seguito della rottura delle trattative con gli industriali nei primi sei giorni di occupazione. Il sindacato ha rifiutato di accettare le rivendicazioni poste dai lavoratori per il rinnovo del contratto

di pasta e riso, 82 kg. di salame, 30 kg. di trippa, 35 bottiglie di liquori, 12 quintali di frutta varia, 100 kg. di arance e mandarini, 350 pacchetti di sigarette, 220 litri di latte, e altri generi vari.

Il ministro del Lavoro Rubino ha avuto ieri sera i previsti incontri con i dirigenti della CGIL, della CISL e dell'UIL.

Erano presenti per la CGIL: l'on. Di Vittorio, il sep. Biondi, l'on. Lizzardi, l'ingegnere Gimbardi, per la CISL: l'on. Pastore, l'on. Morelli, il dr. Storti, il dr. Caverzoli ed il Prof. Papa; per la UIL: il dr. Vanni ed il sig. Cesari.

Nel colloquio il ministro ha informato i rappresentanti dei lavoratori dell'andamento e dei risultati negativi degli incontri avuti con i dirigenti della Confindustria.

Il ministro Rubino ha infine informato le delegazioni dei lavoratori di tenere opportuno che l'attuale sciopero abbia ulteriore seguito.

Un'altra settimana è trascorsa così senza avere raggiunto alcun risultato. Le organizzazioni sindacali, con il

Contro
**INFLUENZA, RAFFREDDORI,
REUMATISMI**

ASPICHININA

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere

L'ASPICHININA, il cui marchio di fabbrica è registrato sin dal settembre 1942, rappresenta la prima associazione in campo farmaceutico della chinina all'acido acetylsalicylico, prescritta dai medici di tutto il mondo perché cura l'influenza e sostiene il cuore.

MAGNIFICA RIUSCITA DEL CONVEGNO DI GENOVA SUL TRATTATO COMMERCIALE ITALO-SOVIETICO

Industriali, importatori e commercianti sollecitano maggiori scambi con l'U.R.S.S.

Un imponente numero di grandi e piccole aziende rappresentate - La relazione del dr. Regis e gli interventi

DALLA REDAZIONE GENOVESE

GENOVA, 21. - Per testimoniare del successo e dell'importanza che ha avuto il convegno sul recente trattato di commercio italo-sovietico, che si è svolto oggi a Genova, nella sala dell'Associazione figure dei giornalisti, basterà citare le adesioni al convegno e i nomi di quanti vi hanno partecipato, nomi grandi dell'industria italiana, operatori economici che, unitamente al loro personale interesse, hanno a cuore le sorti di tutta l'economia nazionale, dal settore industriale a quello dell'armamento, dal campo degli spedizionieri ed esportatori a quello dei commercianti di ogni città d'Italia. Meglio dunque partire subito dalle adesioni e parteci-

zioni all'importante convegno, destinato certamente ad avere il suo peso nella futura vita economica della nazione.

Dalla Pirelli alla Galileo

Erano presenti le seguenti ditte e personalità: Rondine, trasporti internazionali, Milano; Casa di spedizioni italiane, Genova; società di navigazione Tirrenia; società mineraria Prealpina di Milano; officine Mariani di Milano; officine Fimit di Torino; società per azioni "Pirelli" officine Sordevolo, di Biella; Oli e Caripignani esportatori di Livorno; suggerimenti Marchi di Genova; Ing. Loria di Torino, della Savignano; Enea Purificato, agrumi e frutta di Genova; Camera di commercio di Genova; Sindacato di Prato di Firenze; Cantieri navali Toffolo di Venezia; ditta Jacob-

son di Genova; Ditta Sosso di Torino; ditta Corsini di Firenze; industria per iniettori, motori Diesel, Marcello Moreschi di Genova; ditta Cok di Genova; ditta Villa di Modena; il dottor Giuseppe De Florentis della società per il commercio internazionale di Milano; ditta meccanica Benvenuto di Genova; ditta Villanova di Milano; ing. Bajocchi di Milano; Banco di Roma, agenzia di Genova; dott. Cavallotti Ugo della CEAT, di Genova; ditta "Machineries" per pasticci; ing. Bertoli di Napoli; dott. Giancarlo Trovati di Genova; società di navigazione Adriatica; società Fiorentini di Roma; Trafilerie e corderie italiane di Milano; ditta "Machineries" di Milano; Moroni e Basso di Venezia; officine Zecca e Camerata di Como; Malcavati esportatore, di Nervi; in-

ternave di Genova; ing. Leonardi di Milano.

Vi partecipavano inoltre professori e docenti universitari rappresentanti di organizzazioni dei lavoratori. Invitati di grandi giornali, i corrispondenti della Tass e dell' "L'Espresso".

Critiche e proposte

Alla presidenza insieme al dr. Antonio Baufi e all'on. Barbieri, dell'Italia-URSS, nonché al dott. Franco Antonini e al dott. Regis di Torino, del Comitato promotore del convegno, sedevano i rappresentanti della ditta Fiorentini di Roma, della Savignano, della CEAT, della Moroni e Keller, delle Trafilerie e corderie italiane e del giornale economico "24 Ore".

Le questioni generali del convegno sono state espresse con evidenza dal prof. Baufi, con un breve discorso di apertura. Successivamente il dott. Regis ha fatto la storia degli accordi commerciali con l'URSS partendo da prima della guerra 1915-18 e poi del primo accordo del 1924, e documentando con cifre e dati la situazione economica e commerciale verso l'URSS e i paesi dell'Europa orientale. Ma non basta, in questo convegno da parte di autorevoli uomini di affari si sono sentiti richiami appassionati alle autorità italiane a muoversi in questo senso, non sono state neppure risparmiate delle critiche: tutti hanno documentato l'estrema difficoltà di rapporti commerciali dell'Unione Sovietica mostrata negli affari, e non sono mancati appelli a superare le difficoltà burocratiche o di altro tipo, più o meno chinando lo sguardo a favorire i commerci italiani da e per l'URSS.

La legge sull'olio favorirebbe la Federconsorzi e i grossi agrari

Nostra intervista con il compagno Tremolanti sulla proposta governativa

Dopo le decisioni del Consiglio dei ministri sulla campagna olearia abbiamo ritenuto opportuno avvicinare il compagno Ledo Tremolanti, segretario della Confederazione nazionale, per una intervista che egli ci ha cortesemente concesso.

D. Quale è il tuo giudizio sul disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri sui problemi del mercato oleario?

R. Ritengo che non si possa ancora dare un giudizio definitivo. Quello che è certo è che la pressione esercitata dai produttori e l'azione condotta dalle organizzazioni nazionali, in particolare dalla Confederazione, dell'Associazione Contadini del Mezzogiorno e della Lega nazionale delle Cooperative, ha costretto il governo ad intervenire in difesa dell'agricoltore oleario e a scriverne un progetto di legge. L'idea di liberalizzazione incontrata e dalla insufficienza della difesa del mercato oleario, in quanto a prezzi, è stata completamente indifesa i piccoli ed i medi.

Vi è inoltre da rilevare che il ministro e il governo hanno ignorato la parte fondamentale delle proposte concordate da tutte le organizzazioni, le quali prevedevano che l'eventuale intervento dello Stato garantisse direttamente ai produttori il prezzo di conferimento e che all'ammasso avessero la preferenza i piccoli e medi produttori.

D. Come intervengono invece lo Stato e come sarà organizzato l'ammasso?

R. Da quanto si è potuto sinora conoscere appare chiaro che le due questioni sono strettamente legate e che lo intervento dello Stato, più che a tutela degli interessi dei produttori, sia invece, oggi, a garantire il compenso delle spese dell'ente ammassatore, che 1500 lire rappresenterebbero infatti il concorso dello Stato a parziale compensazione delle spese di gestione degli ammassi, mentre nessuna garanzia viene data sul prezzo dell'olio conferito.

Anche su questo problema è giusto sottolineare che le varie organizzazioni delle categorie agricole avevano proposto che l'ammasso fosse effettuato da tutte le organizzazioni e gli enti che disponessero del mezzo per assicurare la buona riuscita e che fosse autorizzato anche l'ammasso presso i singoli produttori, in modo da realizzare il maggiore risparmio nella gestione, sempre a beneficio del prezzo finale. Era stato inoltre unanimemente approvato che in ogni provincia l'ammasso fosse gestito

generalmente sotto la denominazione di « olio di oliva ». Secondo le notizie pervenute sembrerebbe invece che l'ammasso dovrebbe essere affidato in esclusiva alla Federconsorzi, il che risulterebbe una questione delle quali si sono più volte interessate la stampa e l'opinione pubblica; ciò rischierebbe di dare un aspetto completamente diverso al concorso dello Stato nelle spese di gestione. Ci auguriamo quindi che la organizzazione dell'ammasso dell'olio nella quale la Federconsorzi, insieme naturalmente ai Consorzi agrari, rappresenterebbero l'organismo di gestione, sia attuata sulla base delle proposte approvate nelle riunioni al Ministero della Agricoltura.

Quali effetti potranno produrre i provvedimenti annunciati?

R. - Qualora i provvedimenti si realizzassero sulla base delle notizie delle quali siamo in possesso, gli effetti potrebbero essere addirittura quelli di un grosso affare da parte di pochi grossi

produttori e della Federconsorzi. Si dice infatti che alcuni fra gli stessi parlamentari non si sono ancora accorti che il progetto di legge avrebbe ricoperto completamente i 600 mila quintali previsti per il conferimento.

E' evidente che contro tale dannoso risultato si batteranno le organizzazioni democratiche e tutte le organizzazioni interessate, rivendicando la vera difesa della produzione dell'olio e la tutela degli interessi dello Stato. Infatti è stato già dimostrato che potrebbe addirittura essere evitato qualsiasi contributo dello Stato basterebbe limitare o addirittura vietare temporaneamente la importazione, perseguendo le frodi in commercio e risparmiando nelle spese di gestione degli ammassi, sotto il controllo degli stessi produttori. In tal modo sarebbe possibile realizzare, nel corso di qualche mese, quel prezzo medio di L. 40.000, al quale le organizzazioni stesse, a nome dei produttori avrebbero richiesto.

La 5 commissione del Senato ha approvato, nelle due sedute del 19 e 20 novembre, la commissione di redazione mensurata ai pensionati statali e agli enti locali.

La segreteria della Federazione CGIL, pensionati, aderente alla CGIL, ha espresso l'atto di questo nuovo successo della lotta dei pensionati, ha chiesto un colloquio ai ministri del Tesoro e del Lavoro per discutere le altre rivendicazioni urgenti della categoria.

UNA MAESTRINA SVIZZERA

Rapinata da giovani travestiti da donna

MILANO, 21. - Una maestrina svizzera, Geirude Kopp, di 27 anni, è rimasta vittima di due giovani che si erano travestiti per l'occasione in due seducenti ragazze americane.

Non si sa se cedendo alla loro estrema grazia o alla loro raffinata cortesia, la Kopp, quattordicenne, si era fatta convincere dalle due avvenenti studentesse a incontrarle casualmente, e separate nella loro macchina, per farsi accompagnare in un albergo.

La Kopp, come si è detto, accettò le oneste profferte delle due e salì nella macchina, dove si mise un giovane, il quale, che si qualificò come studente tedesco. Dopo poco, la macchina arrivò all'albergo.

Nella loro infinita cortesia, le due belle salirono in albergo assieme alla Kopp, per aiutarla ad addormentarsi a scegliere la stanza che essa avrebbe dovuto occupare. Non c'è dubbio che esse seppero bene disimpararsi la loro opera, poiché la camera di gradimento della Kopp venne forata ed esse si ebbero tanti ringraziamenti. Senonché, discesa per prendere il bagaglio che

era nella macchina, la Kopp si accorse che questa con il giovanotto era sparita.

Le due ragazze allora, con la scusa di andarlo a cercare, si allontanarono anch'esse. Vana fu l'attesa della Kopp. Nelle valigie vi erano 30 mila lire italiane, 30 mila franchi francesi e 50 franchi svizzeri.

Più tardi la polizia accertava che le due seducenti giovani che si erano qualificate come studentesse americane, non erano altro che due giovanotti travestiti da donna.

L'on. Viola nel Consiglio della Fed. Mond. combattenti

E' giunta dall'Aja la notizia che l'on. Viola è stato eletto membro del Consiglio generale della IV assemblea della Federazione mondiale degli ex combattenti, che si è conclusa ieri nella capitale olandese. L'assemblea rappresentava 18 milioni di ex combattenti di 22 Paesi.

La capitolazione di Pella

(Continuazione dalla 1 pagina)

« Conferenza a cinque. Ancora l'altro, il portavoce di Palazzo Chigi smentiva la notizia di fonte americana circa tale proposta. Ora il comunicato di Palazzo Chigi è da notizia nel momento stesso in cui annuncia la «vittoria» del governo italiano. Si è dunque ben più «daggi» di cui Pella ha parlato alla Camera, quando ha lasciato intendere che non erano in vista sviluppi immediati e ufficiali della situazione. Risulta oggi, inoltre, che gli anglo-americani avevano richiesto dal governo italiano una risposta entro questa settimana alla loro proposta del 13 novembre.

Le popolazioni triestine e l'opinione pubblica possono meglio comprendere, in questa luce, il silenzio sprezzante osservato da Pella circa il voto del Consiglio comunale di Trieste, e il suo rifiuto di dir chiaro dinanzi alla Camera ch'era in ogni caso da respingere la spartizione del TLT. Ed anche si comprende l'agitazione che ha osservato in questi due giorni il gruppo democristiano e il

pronunciamenti che in esso sono stati contro la spartizione, mentre De Gasperi cercava di impedire il dibattito e sosteneva le posizioni di servile atlantismo assunto da Pella. I clericali hanno ben motivo di agitarsi, il governo ha ben motivo di agitarsi in modo subdolo, e i monarchico-fascisti hanno ben motivo di vergognarsi: se infatti la manovra della spartizione dovesse essere portata avanti, se la conferenza dovesse tenersi e il proposito di capitolazione dovesse realizzarsi, incalcolabili ne sarebbero le ripercussioni triestine e in tutta l'opinione pubblica nazionale.

Ne infine vale osservare che gli tentano di fare le velle governative - che l'accettazione della conferenza non è compromette perché, se italiani e anglo-americani imponessero soluzioni inaccettabili, il governo italiano potrebbe non accettarle e la conferenza fallirebbe. Andare alla conferenza nelle condizioni e con le premesse attuali significa cadere volontariamente in quella « imboscata » di cui parlava Saragat, e significa accettare l'ipotesi, sull'altare dell'

AL TRAGUARDO DELLA PERFEZIONE...

Approvata la 13. a pensionati dello Stato e degli enti locali

La 5 commissione del Senato ha approvato, nelle due sedute del 19 e 20 novembre, la commissione di redazione mensurata ai pensionati statali e agli enti locali.

La segreteria della Federazione CGIL, pensionati, aderente alla CGIL, ha espresso l'atto di questo nuovo successo della lotta dei pensionati, ha chiesto un colloquio ai ministri del Tesoro e del Lavoro per discutere le altre rivendicazioni urgenti della categoria.

PRIMA!

La prima fra tutte!